

Il difficile e tormentato percorso degli accordi fiscali tra la Confederazione e i Paesi europei LA PAROLA

RUBIK

Il rompicapo dell'imposta liberatoria che "proteggerà" il segreto bancario

PAOLO BERNASCONI



Il Caffè / Renè Bossi su idea di P.B.



Chi è Avvocato, ex procuratore pubblico, docente di diritto, è uno dei massimi esperti in campo finanziario e bancario. È stato anche membro di diverse Commissioni federali

Come il famoso cubo di Rubik: geniale, perché vuole salvare in extremis il segreto bancario svizzero; ma anche un rompicapo, perché si materializza in un testo estremamente complesso, ossia quello di un accordo fiscale fra la Svizzera e gli Stati che vorranno aderire. Per intanto hanno firmato la Germania e la Gran Bretagna. Dovranno ancora decidere i parlamenti dei tre Paesi, e tenendo conto della richiesta di Bruxelles del 18 novembre scorso. Se ratificati, i due accordi entreranno in vigore il 1° gennaio 2013.

Ma in Ticino, dove la gran parte della clientela comunitaria è residente in Italia, Rubik diventa inesorabilmente argomento quotidiano di consulenza fra banche, fiduciari e gestori patrimoniali da una parte e, dall'altra parte, la clientela italiana. Raffiche di domande: come reagire e quali misure adottare? Tante novità, sicuramente, ma tutte

nel solco già iniziato il 1° giugno 2005, quando le banche svizzere vennero trasformate in agenti pagatori (in gergo tecnico "sostituto d'imposta") nell'interesse dell'erario dei 27 Paesi membri dell'Unione europea, in applicazione del cosiddetto accordo sull'euroritenuta. Da allora, le banche svizzere prelevano alla fonte, sugli utili del risparmio della clientela residente nell'Unione europea, una percentuale attualmente fissata al 35%. Queste somme vengono riversate alla Confederazione, che le ridistribuisce fra i Paesi membri dell'Ue, secondo il Paese di residenza del cliente.

Prima di chiedersi se Rubik piacerà anche all'Italia, ricordiamo che l'applicazione dell'accordo sull'euroritenuta verrà prorogata sulla base di una versione, in vigore dal 1° gennaio 2013, che sarà molto più efficace rispetto a quella vigente: infatti, le numerose, plateali, scappatoie verranno colmate.

segue a pagina [50](#)

LA PAROLA

RUBIK

Il rompicapo dell'imposta liberatoria che "proteggerà" il segreto bancario

PAOLO BERNASCONI



Il Caffè/René Bossi

Le migliaia di società di sede offshore, trust, fondazioni, polizze assicurative, ecc. create per eludere la percezione dell'euroritenuta, tramonteranno definitivamente. Non sarà la fine del segreto bancario, ma sarà la fine delle società di sede offshore, almeno in territorio svizzero. Continueranno a prosperare a Londra, negli Usa e in altri paradisi fiscali, ma non potranno più essere utilizzate, a scopo di elusione fiscale, sulla piazza bancaria elvetica. Tramonta un'attività molto lucrativa per il settore bancario e para-bancario. Rimarrà infatti aperta soltanto la strada delle fondazioni e dei trust discrezionali, completamente differenti, nella loro concezione, dalle migliaia attualmente esistenti.

Già oggi, con oltre 20 Paesi, dal vertice del G20 di Londra del 2.4.2009, il parlamento svizzero ha ratificato numerose convenzioni contro la doppia imposizione che prevedono lo scambio di informazioni in caso non solo di frode fiscale, ma anche di sottrazione fiscale. Rubik prevede a favore della Germania e della Gran Bretagna, ogni anno, parecchie centinaia di domande di informazioni agevolate e con effetto retroattivo, che potranno essere presentate all'autorità svizzera anche quando sussistano soltanto motivi plausibili per ritenere insufficiente la dichiarazione fiscale del contribuente straniero.

Ma che impressiona di Rubik è la cosiddetta imposta liberatoria, che verrà prelevata dalle banche svizzere per sanare l'evasione fiscale commessa in passato, applicando un'aliquota attorno al 25%, calcolata sulla situazione bancaria esistente al 31.12.2010. Inoltre, sarà prelevata un'imposta su tutti i redditi di qualsiasi natura generati in futuro. Come reagirà il mercato? I clienti tedeschi, inglesi e, domani, quelli italiani o greci lasceranno la Svizzera? E comunque, dei depositi che non abbandoneranno la Svizzera, almeno il 25% finirà nelle casse del fisco di altri Paesi. È ricominciato il pellegrinaggio nelle banche e nelle fiduciarie, anche ticinesi, già vissuto ai tempi dello scudo fiscale: i clienti chiedono informazioni e le ricevono. Moltissimi chiedono alternative, e qui ricevono risposta con difficoltà, poiché i due accordi prevedono che le banche elvetiche si astengano dal concorrere in qualsiasi modo a misure elusive. La prima, classica, è quella del trasferimento dei fondi dal territorio nazionale presso proprie filiali e succursali in altri paradisi fiscali, come per esempio Bahamas o Singapore. All'interno dello stesso gruppo bancario questo trasferimento non verrà eseguito. Il cliente che intende fuggire dal territorio svizzero, però, dovrà trovare un Paese accogliente ed una banca accogliente. Potrebbe essere, per esempio, una banca svizzera a Singapore o alle Bahamas, ma non è detto che questi Paesi e che queste banche accettino di esporsi alle critiche da parte di Germania e Inghilterra.

Il governo svizzero ha scelto Rubik. Vedremo cosa farà il parlamento. Ci sono anche dei vantaggi: l'accesso facilitato al mercato tedesco e inglese per le banche svizzere, l'amnistia per gli operatori svizzeri che hanno aiutato i contribuenti tedeschi e inglesi in manovre fiscali elusive. Ma il vantaggio principale è un altro. Sfuggire alla bordata più micidiale: l'imposizione alla Svizzera dello scambio automatico delle informazioni, risuscitato a Cannes, il 4 novembre scorso, in conclusione del vertice del G20, quando i Paesi partecipanti hanno firmato la convenzione Ocse/Consiglio d'Europa, che prevede questo meccanismo. Le banche e tutto il sistema para-bancario possono ringraziare la diplomazia svizzera per il combattimento ritardatore, che ha regalato ancora decenni di quasi indisturbato afflusso di capitali esteri non dichiarati fiscalmente. Dal 2008, però, la crisi finanziaria e le casse statali vuote hanno corroso tutto lo spazio di manovra. Siamo all'ultima spiaggia. Rubik o i Gladiatori?

La doppia imposizione **Le nuove convenzioni prevedono lo scambio di informazioni anche in caso di sottrazione fiscale** *Banche e Paesi accoglienti* **Il cliente che vuole fuggire dalla Svizzera dovrà trovare uno Stato e un istituto pronto ad accoglierlo**

segue da pagina 45